2025 Ã¨ il secondo anno con piÃ¹ eventi meteo estremi in Italia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
In Italia anche nel 2025 la crisi climatica lascia il segno, e lo fa in maniera sempre piÃ¹ profonda. Nella Penisola nel 2025, aumentano gli eventi meteo estremi arrivando a quota 376, con +5,9% rispetto al 2024. Il 2025 diventa, cosÃ¬, il secondo anno con piÃ¹ eventi meteo registrati in Italia, negli ultimi 11 anni, dopo il 2023 (questâ??ultimo segnato da 383 eventi meteo estremi). Eâ?? quanto emerge dallâ??Osservatorio CittÃ Clima di Legambiente realizzato in collaborazione con il Gruppo Unipol.

Allagamenti da piogge intense (139), danni da vento (86) ed esondazioni fluviali (37) sono i principali fenomeni che si sono abbattuti di piÃ¹ nel corso dellâ??anno. Preoccupa anche il forte aumento dei casi legati a temperature record, +94% rispetto allo scorso anno, quello delle frane da piogge intense, +42%, e danni da vento, +28,3%.

Gli effetti della crisi climatica si ripercuotono anche sui territori: nel 2025 ad essere il piÃ¹ colpito Ã¨ stato soprattutto il Nord Italia, seguito da Sud e Centro. Tra le cittÃ , Genova (12 eventi meteo estremi), Milano (7) e Palermo (7). A livello regionale, le regioni ad aver subito gli impatti maggiori degli eventi meteo estremi sono state: Lombardia, con 50 casi, Sicilia, 45, e la Toscana con 41. A livello provinciale, Genova con 16 eventi meteo estremi, seguita dalla provincia di Messina e Torino con 12, Firenze e Treviso con 11, Milano con 10, Como, Lecce, Massa Carrara e Palermo con 9. Preoccupano anche i danni che gli eventi meteo estremi stanno causando sui trasporti: 24 quelli che nel 2025 hanno provocato danni e ritardi a treni e trasporto pubblico locale nella Penisola. Interruzioni e sospensioni causate non solo da piogge intense, allagamenti e frane dovute a intense precipitazioni, ma anche dalle temperature record e dalle forti raffiche di vento.

Una fotografia preoccupante quella scattata dallâ??Osservatorio CittÃ Clima di Legambiente che mette in evidenza quanto la crisi climatica stia accelerando il passo anche in Italia causando danni, rendendo il territorio piÃ¹ fragile, e mettendo in pericolo anche la vita delle persone. La Penisola, denuncia Legambiente, paga lo scotto di azioni di adattamento sporadiche e non coordinate, prive di multi settorialitÃ e di un approccio multilivello. CiÃ² avviene in un contesto in cui i danni subiti nel Paese da ondate di calore, siccitÃ e alluvioni nel 2025, secondo un recente studio dellâ??UniversitÃ di Mannheim, ammontano a 11,9 miliardi di euro e in futuro, con una proiezione al 2029, saliranno a 34,2

miliardi di euro. Per evitare ciÃ² Ã¨ fondamentale avviare una governance nazionale, attuare il Pnacc, approvato a fine 2023, stanziando le risorse economiche necessarie che ancora oggi mancano per â??dare gambeâ?• alle 361 misure da adottare su scala nazionale e regionale. Ad oggi la sua mancata attuazione rallenta a cascata la redazione di Piani locali di adattamento al clima. Altrettanto urgente Ã¨ istituire con decreto lâ??Osservatorio nazionale per lâ??adattamento ai cambiamenti climatici, composto dai rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali per lâ??individuazione delle prioritÃ territoriali e settoriali e per il monitoraggio dellâ??efficacia delle azioni di adattamento.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Dicembre 30, 2025
Autore
redazione